

Pochi pediatri e sovraccarichi Al Trentino ne mancano otto

Lo studio di Fondazione Gimbe: «Entro il 2026 dieci pensionamenti»

di Margherita Montanari

In Trentino ci sono pochi pediatri di libera scelta. Secondo le stime della Fondazione Gimbe mancano almeno 8 medici che seguono bambini e ragazzi da 0 a 13 anni. Quasi un 10%. L'altro lato della medaglia è che i dottori attivi si devono far carico di un numero di pazienti più alto del numero massimo di assistiti, che secondo l'accordo collettivo nazionale è fissato a 880. La media di assistiti per pediatra in Provincia di Trento arriva a 893, 13 in più rispetto ai limiti individuati. Una situazione che è destinata ad appesantirsi, considerato che gli specialisti che entro il 2026 raggiungeranno l'età di pensionamento saranno una decina dei circa 70 oggi attivi.

La carenza è più grave a Bolzano, dove Gimbe stima manchino ben 18 pediatri. E infatti quelli che ci sono sono oberati di lavoro. In media ciascuno segue oltre 200 pazienti in più del consentito (anche se in alcune zone esistono deroghe fino a mille persone per curante). In Alto Adige la media di bambini curati è di 1.026.

Una piaga nel Nord

Il problema è urgente in tutto il territorio nazionale. Di più nel Nord Italia, in particolare Lombardia, Piemonte e Veneto, dove di medici ne mancano due su tre. Non è poco, segnala la Fondazione Gimbe. Per legge ad ogni bambino, fin dalla nascita, deve essere assegnato un pediatra per accedere a servizi e prestazioni inclusi nei livelli essenziali di assistenza garantiti dal servizio sanitario nazionale. Poi, dai 6 anni, la famiglia può scegliere di far

assistere il bambino da un medico di medicina generale.

Troppi pazienti

In Trentino la percentuale della popolazione tra i 6 e i 13 anni in carico ai pediatri è alta, vicino all'85,6%. Ma i pediatri di libera scelta in Provincia sono 70. Significa quindi che in media ciascuno deve farsi carico di 893 bambini, 13 oltre la soglia ammessa.

Ed è plausibile che in zone a più alta densità di popolazione questa cifra sia più alta, mentre in aree più periferiche il numero scenda. Secondo Gimbe, per avere una situazione più equilibrata servirebbero 8 medici per bambini in più.

I pensionamenti

In questo contesto, il ricambio generazionale e l'iniezione nel sistema sanitario di figure aggiuntive è reso difficile dal flusso importante di

pensionamenti. L'osservatorio della Federazione italiana dei medici pediatri (Fimp), tra il 2023 e il 2026, prevede a livello nazionale più di 1.700 pensionamenti. In Trentino-Alto Adige i medici per bambini che compiranno i 70 anni, raggiungendo così l'età massima per la pensione, sono circa 20. In provincia di Trento dovrebbero essere all'incirca una decina. Una speranza viene dai nuovi ingressi. «Il numero di borse di studio ministeriali per la scuola di specializzazione in pediatria, dopo un decennio di sostanziale stabilità, è nettamente aumentato negli ultimi cinque anni - spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - Tuttavia, considerato che gli specializzandi in pediatria possono scegliere anche la carriera ospedaliera, è impossibile prevedere quanti nuovi pediatri opereranno per la professione di libera scelta».



Obbligo Ad ogni bambino dalla nascita deve essere assegnato un pediatra



Pazienti Ogni pediatra trentino cura in media 13 bambini in più del limite di 880



Peso: 38%